

La Cassa Edile di Catanzaro, Crotona e Vibo ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo: diminuiscono sia imprese che lavoratori

## Il settore delle costruzioni ancora in estrema difficoltà

Approvato il bilancio consuntivo 2009/2010 e il bilancio preventivo 2010/2011 dal Consiglio generale della Cassa Edile delle province di Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia, che si è riunito sotto la presidenza di Giovanni Forte.

L'atteso consuntivo della Cassa Edile, informa una nota, «è di estrema importanza per gli "stakeholders" territoriali in quanto rispecchia le dinamiche economiche "consuntive" dell'anno trascorso, 2010, per il settore edile». Ecco i dati più significativi forniti relativi alle province di competenza della Cassa Edile (Catanzaro, Crotona e Vibo Valentia). La massa salariale è passata da 85,543 milioni di euro del 30 settembre 2009 a 85,994 milioni con un incremento di 451 mila euro

(+0,53%). Essa va così suddivisa: 80,385 milioni per versamenti correnti (-0,64%); 5,608 milioni per arretrati (+ 20% conseguentemente ad una più incisiva azione di recupero).

Sono diminuite sia le imprese iscritte che i lavoratori attivi; si è passati da 1.986 imprese a 1.969 (-0,86%) e da 10.988 operai a 10.832 (-1,42%). È diminuito il numero degli operai attivi: nel periodo ottobre 2009-settembre 2010 sono stati 10.832 con un decremento di 156 unità (-1,42%).

Gli operai hanno sul territorio la seguente distribuzione: 4.617 in provincia di Catanzaro, al 30 settembre 2009 erano 4.586; 2.223 in provincia di Crotona, al 30 settembre 2009 erano 2.361; 1.948 in provincia di Vibo Valen-

tia, al 30 settembre 2009 erano 2.209; 2.044 in altre province, al 30 settembre 2009 erano 1.832.

Il numero di ore complessivamente lavorate al 30 settembre 2010 sono state 8.269.703, al 30 settembre 2009 erano state 8.517.884, con una diminuzione di 248.181 (-2,91%).

Le imprese nell'esercizio 2009/2010 risultano 1.969, nello scorso esercizio erano 1.986, con un decremento di 17 unità (-0,86%). Le imprese hanno sul territorio la seguente distribuzione: 899 in provincia di Catanzaro, nell'esercizio passato erano 865; 447 in provincia di Crotona, nell'esercizio passato erano 459; 443 in provincia di Vibo Valentia, nell'esercizio passato erano 482; 180 in altre province, nell'eserci-

zio passato erano 180.

«L'esercizio chiuso al 30 settembre 2010 - ha detto il presidente Forte ai consiglieri - evidenzia, anche per quest'anno, un disavanzo di gestione pari a 503.425,66 euro. Secondo le analisi accreditate a livello nazionale emerge un settore delle costruzioni ancora in estrema difficoltà: secondo le valutazioni del Centro Studi dell'Ance, infatti, la crisi non si esaurirà nel 2010 ma i suoi effetti si manifesteranno anche nel 2011. Si stima infatti una diminuzione degli investimenti in costruzioni per il 2011 su base annua di un 2,4%. Coerentemente con quanto abbiamo rilevato nella passata gestione, nel quadriennio 2008-2011, il settore delle costruzioni a livello nazionale avrà

perso il 17,8% in termini di investimenti, vale a dire circa 29 miliardi di euro. In taluni comparti, come la nuova edilizia abitativa, la contrazione raggiunge il -34,2%.

Per i lavori pubblici - ha aggiunto - come molti di voi sanno, la flessione è in atto dal 2005 e nell'arco di sette anni (dal 2004 al 2011) gli investimenti saranno diminuiti del 31,8%. Gli effetti sull'occupazione sono pesantissimi: 250.000 occupati in meno nel sistema costruzioni dall'inizio



**Giovanni Forte: il calo di risorse si somma a quelli già significativi del 2009**

della crisi ad oggi e nel 2011 si prevede che diventeranno 290.000. Il quadro 2010 e le previsioni 2011 mostrano un settore ancora in pesante recessione, come afferma oltre il 40% delle imprese edili, con continui tagli agli investimenti a fronte del mancato avvio di una politica economica di sostegno. Dall'analisi del Disegno di Legge di Stabilità 2011, contenuta nell'Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni - novembre 2010, emerge una riduzione delle risorse per nuove infrastrutture del 14% in termini reali rispetto all'anno precedente. Il pesante calo di risorse si somma a quelli, altrettanto significativi, già osservati nel 2009 (-13,4% rispetto al 2008) e nel 2010 (-9,8% rispetto al 2009).

Complessivamente, quindi, le risorse per nuovi investimenti infrastrutturali subiscono una contrazione del 30% nel triennio 2009-2011. Questa evoluzione si accompagna ad una concentrazione delle risorse per infrastrutture in pochi capitoli di spesa, con conseguente accentrato del potere decisionale e depotenziamento dell'autonomia di spesa dei Ministeri. Nel documento viene sottolineato, inoltre, che nel Disegno di legge di Stabilità per il 2011 non è previsto alcun contributo annuale in conto capitale per l'Anas.

La mancanza di fondi ordinari per l'ente stradale - ha concluso Forte - blocca la continuità delle risorse necessarie per la prosecuzione della programmazione, per la realizzazione di nuove opere ordinarie, per lo più di piccola e media dimensione, e per l'attività di manutenzione straordinaria, prevista nel Piano investimenti Anas 2007-2011». ◀